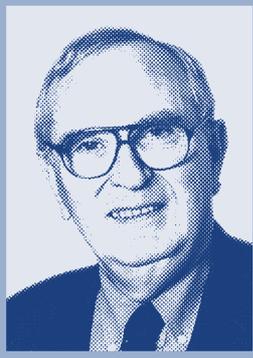


IL PUNTO DI VISTA di Jean-Pierre Noblanc



I governi europei devono sostenere l'impegno dell'industria microelettronica in R&S se il settore deve conservare la posizione conquistata in un mercato globale in rapida evoluzione e fortemente competitivo, sostiene Jean-Pierre Noblanc, presidente di MEDEA+.

Verso la fine dello scorso anno, in occasione del MEDEA+ Forum 2002 di Anversa, il programma MEDEA+, iniziato due anni fa, ha presentato i risultati conseguiti fino a quel momento. Il programma mira a favorire 'l'innovazione al silicio' dei sistemi attraverso una serie di iniziative tecnologiche e applicative, a complemento dell'opera intrapresa dai programmi che lo hanno preceduto, JESSI e MEDEA, promotori della leadership europea nel settore della microelettronica.

Tre società europee figurano attualmente fra i primi 10 fornitori di semiconduttori al mondo, mentre numerosi produttori europei di impianti di processo definiscono gli standard a livello mondiale. Anche in tempi difficili come questi, l'industria dei semiconduttori mantiene alto il livello di spesa in R&S ed è pronta a incrementare del 30-50% l'assegnazione di risorse alla seconda fase di MEDEA+.

Tuttavia, se quello della microelettronica deve rimanere un settore strategico, i governi europei devono fare di più per la R&S. Se da un lato hanno appoggiato in modo eccellente sotto il profilo qualitativo non solo JESSI e MEDEA, ma anche MEDEA+, dal punto di vista quantitativo la situazione è diversa. Il tasso d'inflazione e l'aumento di sei volte dei costi di R&S registrati in questo periodo non sono

stati presi in considerazione.

Uno degli oratori intervenuti al Forum, Gordon Chen, presidente dell'associazione dell'industria dei semiconduttori di Taiwan, ha illustrato come i programmi di R&S nazionali rivolti all'industria dei semiconduttori taiwanese, che comprendevano, fra l'altro, incentivi fiscali e prestiti a basso interesse, hanno contribuito alla creazione di 100.000 nuovi posti di lavoro negli ultimi 10 anni. Taiwan detiene ora il 7% del mercato mondiale per la produzione di semiconduttori.

I paesi asiatici sono i primi al mondo in termini di sostegno e incentivi offerti come impulso dinamico alle società dell'industria

“Produttività e livelli di occupazione europei destinati a calare se non verranno fatti gli investimenti necessari per favorire la competitività nella microelettronica”

microelettronica. Anche Giappone e Stati Uniti stanno incrementando le iniziative di supporto delle rispettive industrie. Oltre al sostegno offerto dai singoli stati, ad esempio, il finanziamento del governo federale americano supera ora il miliardo di dollari.

Il messaggio che l'Europa deve cogliere, quindi, è che i governi nazionali e i relativi programmi devono stare al passo con l'impegno dell'industria microelettronica verso la ricerca offrendo nuovo slancio e piani di sostegno fortemente focalizzati analoghi a quelli che supportano i nostri concorrenti in altre parti del mondo.